

Prot. n. **20235/mr**

Roma, **17 maggio 2010**

*Al Signor Presidente della Repubblica
Giorgio NAPOLITANO
Segretariato Generale della Presidenza
della Repubblica
Palazzo del Quirinale
Roma*

E, per conoscenza:

*Al Signor Ministro della Giustizia
On. Angelino ALFANO
Via Arenula, 70
Roma*

*Al Signor Capo Dipartimento
Presidente Franco IONTA
Largo Luigi Daga, 2
Roma*

Signor Presidente della Repubblica,

gli Organismi statutari del primo Sindacato della Polizia Penitenziaria, il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, hanno deciso all'unanimità di non presenziare alla Festa nazionale della Polizia Penitenziaria che si terrà domani alla Sua autorevole presenza.

Questa sofferta decisione, naturalmente, non riguarda minimamente il profondo rispetto che il SAPPE ha verso il Capo dello Stato, il Ministro della Giustizia ed il Capo dell'Amministrazione penitenziaria, ma – appunto perché sofferta – si prefigge di scuotere le molte coscienze assopite della classe politica italiana sulla grave situazione penitenziaria nazionale.

Le carceri, signor Presidente, scoppiano per il pesantissimo sovraffollamento e la classe politica tutta assiste inerte all'implosione del sistema penitenziario, che con l'avvicinarsi dell'estate renderà certamente roventi le carceri italiane. Gli unici a pagare lo scotto di questo dramma sono le donne e gli uomini della Polizia penitenziaria, che è l'unica rappresentante dello Stato che sta fronteggiando concretamente questa emergenza anche mettendo a repentaglio l'incolumità fisica dei suoi Baschi Azzurri, come certificano le decine e decine di gravi ed inaccettabili aggressioni avvenute fino ad oggi a nostri Agenti un po' in tutta Italia. Agenti che stanno lavorando logorati dallo stress generato da condizioni drammatiche aggravate dall'essere esposti a malattie come l'HIV, la tubercolosi, la meningite e altre malattie che si ritenevano debellate in Italia e che invece spopolano nelle celle delle carceri italiane.

Nel Suo autorevole messaggio di fine anno ebbe a parlare di carceri terribilmente sovraffollate, nelle quali non si vive decentemente e di certo non ci si rieduca.

Nonostante questo e gli sforzi del Ministero della Giustizia e dell'Amministrazione Penitenziaria, dobbiamo amaramente registrare - ad oggi - l'assenza di provvedimenti concreti a tutela dei poliziotti penitenziari che lavorano ogni giorno in precarie condizioni di sicurezza ed in Istituti di pena sovraffollati oltre ogni misura, l'assenza di azioni politiche condivise per una nuova politica della pena non più differibile, l'assenza di concrete iniziative risolutive.

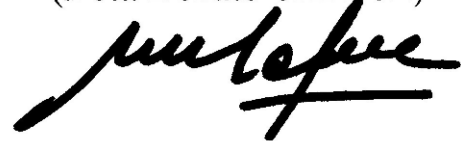
Eppure l'intesa politica, quando lo si vuole, si trova: basti vedere le "larghe intese" che ci furono per l'approvazione dell'ultimo provvedimento di indulto...

Il primo Sindacato della Polizia Penitenziaria, il SAPPE, non parteciperà dunque alla Festa del Corpo di domani a Roma auspicando che ciò possa sollecitare la classe politica del Paese ad un concreto e reale impegno sul tema delle carceri.

Con la nostra assenza, con quelle sedie vuote, vogliamo dare questo segnale.

Nel rinnovarLe l'espressione più sincera di stima, Le porgo un cordiale saluto.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Capece', with a horizontal line underneath the name.